GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: A PAU DARRIGADE SI RIVESTE DI GIALLO E L'ITALIA CONQUISTA LA TERZA VITTORIA

Nel primo attacco degli assi vince Defilippis!

PAU — Per la terza volta l'irriducibile DARRIGADE ha riconquistato la maglia gialla di leader (Telefoto)

● *E' stata una grande e bella sorpresa: dopo una corsa che lo ha visto sempre tra i più brillanti protagonisti, il « Cit » è venuto fuori forte e spavaldo nella volata a tredici sul traguardo finale. La vittoria, anche se facilitata da un « bisticcio » Ockers-Darrigade, è pienamente meritata. Buone corse hanno fatto anche Monti e Fantini, mentre Coletto e Fornara ancora una volta son rimasti a guardare.*

● *E oggi di nuovo sulle strade bianche dei Pirenei: gli atleti del « Tour » saranno di scena sul Col d'Aspin (m. 1489) e sul Col De Peyresourde (m. 1563). Breve è la distanza da Pau a Luchon: Km. 126; la lotta perciò sarà all'arma bianca*

(Dal nostro inviato speciale)

PAU, 16 — *L'Atlantico è in tempesta. Ed il cielo ha strano colore grigio-elettrico Lampi, tuoni, fulmini, ed un po' di pioggia. Poi il cielo si rischiara, e qua e là occhieggia il sole. Insomma: l'estate è sempre un desiderio Ed oggi si va su, dove l'aria è fine e fredda.*

Facce stanche e preoccupate; sono le facce dei « nostri », ai quali Binda, ieri ne ha detto di tutti i colori: ma cosa hanno nelle gambe, nella testa e nel cuore, gli atleti vestiti di bianco-rosso-verde? Non si sa. Per di più, sono cani e gatti fra loro: Fornara, per esempio, dice, chiaro e tondo, che odia Coletto, e Coletto ricambia Fornara. Io penso che Binda dovrebbe decidere di far andare De Filippis e Monti, e ridurre al rango di gregari i « capitani » che litigano. Tanto, ormai, per i « capitani » è già sera

Una brutta notizia, all'appuntamento di partenza: è morto il padre di Van Dongen, il quale torna a casa. Così, restano in gara 104 uomini. Giriamo il film della corsa di oggi. L'avvio è scattante. Dopo una serie di allunghi, fugge Forestier; inseguimento di Nencini e De Filippis e breve fuga a tre. Intanto cadono Mahe, Ernzer e Gay.

Ancora scatti, ancora allunghi, poi un'altra fuga a tre: partono Barbotin, Defilippis e Van Genechten: 30" di vantaggio a Briscous Si ritira Gil, si ritira Gay, si ritira Schmidt; e Le Ber, solo, da la caccia a Barbotin, Defilippis e Van Genechten

Fuga rientrata

La strada è piatta, o quasi. Ma è anche tutta curve: difficile, dura. Dopo mezz'ora di cammino, le Ber acchiappa Barbotin, Defilippis e Van Genechten. Anche Bahamontes si sgancia dal gruppo e si porta nella fuga: 25" di vantaggio a Bardos, dove Gaul scappa dal gruppo ed in quattro e quattr'otto arriva nella pattuglia di punta Arriva Gaul e Barbotin, Defilippis, Van Genechten, Le Ber, Bahamontes, frenano..

Tutti in gruppo a Bidache. Quindi a Came, un allungo di Vlaeyen, reso nullo da Robinson.

A Labastide, l'« auto-ammiraglia » del signor Goddet alza bandiera rossa. Dal gruppo scappano Defilippis, Adriaenssens, Darrigade, Privat, Hinsen, Wagtmans, Siguenza, Quentin, Pianezzi e Poethomin, Close, Brankart, Huygue e Fantini: 20" di vantaggio e Escos.

Brillante è l'azione di Defilippis nella pattuglia di punta, la quale, malgrado la decisa rincorsa del gruppo, si avvantaggia 1'40" a Navarrenx. Dal gruppo, intanto, si è sganciato anche Marigil All'attacco Ockers, che fugge con Barbosa, Forestier e Padovan.

La pattuglia del campione del mondo acchiappa Marigil e si porta a ridosso della fuga: 20" a Jassess Nella fuga, la pattuglia di Ockers c'entra un po' prima di Oloron, dove il gruppo ha un ritardo di 2'30"

La strada è stretta. Dalla fuga, sulla rampa di Louvie-Juzon, scappano Privat e Pianezzi, si avvantaggiano di 15". Fora Fantini. Defilippis e Padovan l'aspettano, e tutt'e tre, dopo un veloce inseguimento, si riportano nella pattuglia di Ockers, sulla quale il gruppo, a Lestelle ha 3'35" di ritardo.

L'avventura di Privat e Pianezzi è breve: Defilippis ed Ockers sono il corpo e la anima della fuga Ockers, poi, e molto aiutato, e — credo — d'ora in poi avrà anche l'« aiuto » degli atleti della squadra svizzera.

Un altro che non ce la fa più, che torna a casa, è Bihannic. Scaramucce nel gruppo. Fra Bigorre e Lourdes, Gaul cerca di fuggire, non ci riesce; Gaul ha pochi amici. Dal gruppo si sganciano invece Vlaeyen, Bahamontes e Schmitz, mentre la pattuglia di punta perde Pianezzi, che spacca una gomma.

Gira di qua, gira di là, finalmente, si arriva ai piedi della grande montagna. Si arriva cioè, ai piedi di Argeles-Gazost, dove facciamo il « punto ». Passa la pattuglia di Ockers e Defilippis, e dopo 1'05" passa Pianezzi. Quindi a 1'50", ecco Bahamontes, Vlaeyen, Schmitz. Il ritardo del gruppo è di 3'45".

Ed ora, su. Comincia la grande arrampicata: al Col D'Aubisque, cui il Col De Soulor fa da paravento Dalla pattuglia di punta si staccano Hinsen, Huygue, Barbosa e Arnould, sui quali presto arrivano Bahamontes e Schmitz. Quindi, via!

Bahamontes e Schmitz arrivano nella pattuglia di punta e così poco dopo fanno Gaul, Vlaeyen, Meysenz, Huot. Ed i « nostri »? Non si vedono Ora che Gaul è venuto nella pattuglia di punta, vediamo cosa accade. Gaul scatta: nell'ordine si staccano Vlaeyen, Close, Padovan, Fantini, Siguenza, Quentin, Schmitz, Thomin, Marigil.

Freddo e nebbia

Il cielo si fa grigio e la montagna si avvolge nella nebbia. Il freddo punge. Gaul accusa una leggera crisi: Bahamontes ed Ockers non ghela perdonano Scattano e se ne vanno Cede Wagtmans, cedono Privat e Darrigade: cedono Defilippis, Brankart, Forestier Adriaenssens; soltanto Meysenz e Huot resistono all'azione di Bahamontes ed Ockers, coi quali superano il Col de Soulor, 15" di vantaggio su Gaul, 45" sulla pattuglia di Defilippis

Jella per Gaul, che spacca una gomma, nella breve discesa che porta a Fusseo del Col d'Aubisque. Si capisce che Ockers si lancerà e così Ockers si lanciano Bahamontes, Meysenz e Huot Non si vede più niente La nebbia si può tagliare col coltello: andiamo avanti con la luce dei fari, e aspettiamo gli atleti sul « traguardo rosso » del Col d'Aubisque.

Ecco, la sorpresa si chiama Huot Il quale Huot, di poco, supera Ockers Seguono a 5" Bahamontes e Meysenz; a 15" Gaul; a 40" Walkowiak; a 42" Privat; a 48" Adriaenssens, a 1'05" Darrigade, Forestier, Defilippis e Brankart; a 1'12" Wagtmans e Bertolo; a 1'50" Nolten, Bauvin e Lorono; a 2'03" De Smet; a 4'05" Thomin, Close, Nencini e Robinson; a 4'30" Fantini.

Giù, a 70 l'ora!

Discesa con i capelli grigi per la paura. La nebbia si è diradata, ma la strada è sospesa nel vuoto: la strada è larga un paio di metri, tutt'al più. Con la vita appesa al filo della speranza, giù; giù a 70 l'ora! Finalmente la strada piana a Laruns: sappiamo che Thomin ha spaccato una gomma, vediamo Bertolo che si è rovinato braccia e gambe in una caduta; superiamo prima Nolten e poi Nencini, quindi Fantini, Robinson e Close

Ecco ancora De Smet e Lorono e — infine — la pattuglia di punta che è così formata: Huot, Ockers, Bahamontes, Meysenz, Gaul, Walkowiak, Privat, Adriaenssens, Darrigade, Forestier, Defilippis, Brankart, Wagtmans e Bauvin.

Facciamo un altro « punto » a Serrancq La pattuglia di punta ha 2'50" di vantaggio su De Smet, Lorono, Nolten, Bertolo, Nencini, Fantini, Close e Robinson. Segue un'altra pattuglia di quattordici atleti, in ritardo di 3'40"; questa pattuglia è formata da Voerting, De Groot, Van Dre Pluyme, Bergaud, Picot, Quentin, Hoorelbecke, De Bruyne, Van Genechtem, Monti, Fornara, Morn, Dotto e Lauredi.

Finale scatenato. Sangue sulla strada Una terribile disgrazia accade un po' dopo Sevignacq la « jeep » della TV di Francia si rovescia in un fosso e Jean Quittard sotto la « jeep » rimane schiacciato Quittard, un bravo caro collega, e in fin di vita. Anche gli atleti rischiano la pelle per raggiungere Pau: curve, ancora curve, sempre curve E la strada continua stretta.

Dalla pattuglia di punta si stacca Meysenz: pertanto tredici sono gli uomini sulla piazza di Pau, che giocano la vittoria allo sprint. Sorpresa Una bella sorpresa per noi. Nello sprint si ingaggiano Ockers e Darrigade che si « tagliano » la strada. Defilippis, che, oltre tutto, è un furbo di quattro cotte, scappa al largo e si avvantaggia. Vana è la furiosa rincorsa di Ockers; il « Cit » taglia il nastro con una lunghezza e mezzo di vantaggio su Ockers. E Darrigade si piazza. Seguono: Forestier, Gaul, Bahamontes, Walkowiak, Wagtmans, e Huot, Adriaenssens e Bauvin tutti rialzati. Quindi Privat a 11". La pattuglia di Nencini e Fantini è in ritardo di oltre 3'

Bisticcio Ockers-Darrigade, per il « pasticcio » nella volata. Ockers ne dice quattro a Darrigade, il quale si consola vestendosi di nuovo di giallo; Voerting, infatti, ha fatto tardi sul Col d'Aubisque.

E domani di nuovo sulle strade bianche dei Pirenei; gli atleti del « Tour » domani saranno di scena sul Col d'Aspin (m. 1489) e sul Col de Peyresourde (m. 1563). Breve è la distanza da Pau a Luchon: km. 126; la lotta sarà, perciò, all'arma bianca.

Il pronostico è — decisamente — per una soluzione di forza, tanto più che dal Col de Peyresourde a Luchon non ci sono che una dozzina di chilometri, e tutti in discesa. Gaul? Sì, forse sì: Gaul.

ATTILIO CAMORIANO

I fiori del "Cit,,

(Dal nostro inviato speciale)

PAU, 16. — Felicità di Defilippis. Il « Cit » ci ha fatto una bella sorpresa. Da una pattuglia di tredici uomini, che allo sprint si sono giocati la vittoria sul traguardo di Pau, la ruota del « Cit » è venuta fuori forte e brillante, ha tagliato il nastro. Felicità di Delippis, dicevo.

Il « Cit » ha, poi, girato e sudato sulla piazza di Pau, mostrando alla folla i fiori che il « Tour » ogni giorno offre all'atleta che vince. Sono fiori che costano sudori e fatica; sono fiori che non hanno prezzo. E questi fiori Defilippis oggi se li è ben guadagnati, anche se il «contrasto» Darrigade-Ockers nello sprint ha, in certo qual modo, agevolato l'azione di Defilippis.

Oggi il « Cit » ha dato fuoco alla corsa; preciso nelle azioni di scatto, Defilippis ha poi lanciato la fuga buona. L'ha lanciata a La Bastide, quando il traguardo era ancora lontano, molto lontano: km. 212, per la precisione Con Defilippis sono fuggiti Adriaenssen, Darrigade, Privat, Hinsen, Wagtmans, Figuenza, Arnold, Quentin, Pianezzi, e poi Close, Brankart, Huygue e Fantini e poi Marigil, Ockers, Barbosa, Forestier e Padovan. Tutti questi atleti sono arrivati ai piedi delle montagne dei Pirenei con 3'45" di vantaggio sul gruppo. Intanto Bahamontes si era fatto un po' più sotto; con Bahamontes erano Schmitz e Vlaeyen. Si capisce che, appena la strada ha cominciato a salire, dal gruppo è scappato Gaul, che ha trascinato Huot, Bauvin e Meysenq. I « nostri » (cioè: Fornara, Coletto, Conterno) a guardare.

La lotta dell'arrampicata è stata viva; ma il Col du Souler e il Col d'Anbisque non sono più quelli di una volta. Voglio dire che ogni anno che passa, sempre più s'« addolciscono ». Così, il Gaul e l'Ockers non hanno potuto scavare fondo il solco del distacco. E con il Gaul e l'Ockers sono rimasti Huot, Mayseng, e, si capisce, Bahamontes. Poco distanti gli altri. Fra gli altri c'era Defilippis.

Il « Cit », dunque si è battuto bene; il « Cit » non ha mollato. E nella discesa si è subito portato nella pattuglia di punta; nella fuga è tornato a essere il protagonista L'epilogo è noto: Defilippis ha vinto; oggi a Pau, il « Cit » ha toccato col dito il cielo della felicità. E la « Equipe » ha premiato Defilippis: gli ha dato il « premio della combattività ». Così per Defilippis il giorno di festa è completo.

Defilippis sul traguardo di Pau, con Ockers, con Gaul, con Brankart. E' un bel titolo di merito, no? Ockers, Gaul e Brankart hanno cercato oggi di ridurre il loro ritardo. Qualcosa hanno guadagnato nei confronti di Woorting, di Lauredi, di De Smet; ma ci vuole altro! Comunque, Ockers, Gaul e Brankart, hanno fatto capire che non sono rassegnati. E questo conta parecchio.

Intanto anche l'Adriaenssens, il Darrigade hanno raggiunto il traguardo di Pau senza danno. Anzi il Darrigade a Pau si è di nuovo vestito di giallo. Voerting, infatti, ha ceduto.

Il « Tour » dice: domani. Nelle gambe degli atleti comincia a pesare la fatica. Fra qualche giorno (e perchè no già domani?) ne vedremo delle belle!

Abbiamo detto che Defilippis, oggi, è stato molto bravo E una prova di buona volontà oggi hanno dato Fantini, Padovan e Nencini e — infine — Monti

E gli altri? Con Fornara e i Coletto siamo alle solite: si odiano, e non camminano manco se Binda usa la frusta.

Come il « Tour », Coletto dice: « Domani ». Aspettiamo domani. Se si lancerà Coletto, anche Fornara si lancerà.

A. C.

LE CLASSIFICHE

ORDINE DI ARRIVO

1) NINO DEFILIPPIS (It.) che copre i km. 225 della Bayonne Pau in 6.35'57"; 2) Ockers (Belgio) s. t.; 3) Darrigade (Fr.) st.; 4) Forestier (Fr.); 5) Gaul (Luss.); 6) Bahamontes (Sp.); 7) Brankart (Bel.); 8) Walkowiak (Nec.); 9) Wagtmans (Ol); 10) Huot (S.O.); 11) Adriaenssens (Bel.); 12) Bauvin (Fr.) tutti col tempo di Defilippis (6 35'57"); 13) Privat (Fr.) a 11"; 14) Robinson (Luss.) a 3'23"; 15) NENCINI (It.); 16) Lorono Sp); 17) De Smet (Bel.); 18) FANTINI (It.); 19) Nolten (It.); 20) Bertolo (Nec.); 21) Close (Bel.) tutti col tempo di Robinson; 22) MONTI (It.) a 4'02"; 23) Picot (Ovest); 24) Hoorelbeke (Ile); 25) Bergaud (Fr); 26) Van Genechten (Bel.); 27) FORNARA (It.); 28) Morn (Luss.); 29) De Bruyne (Bel.); 30) De Groot (Ol.); 31) Dotto (S.E.); 32) Quentin (Ovest); 33) Lauredi S.E.); 34) Meyseno (S.E.); 35) Voorting (It.); 36) Van Wer Plum (Ol.) tutti col tempo di Monti.

Gli altri italiani si sono classificati: 55) Coletto a 9'26"; 58) Giudici s.t.; 68) Conterno a 14'17"; 80) Baffi a 18'01"; 81) Padovan.

CLASSIFICA GENERALE

1) DARRIGADE (Fr.) con 59 24'19"; 2) Adriaenssens (Bel.) a 1'08"; 3) Voorting (Ol.) a 2'32"; 4) Lauredi (E.S.) a 4 31"; 5) Bauvin (Fr.) a 5'41"; 6) De Smet (Belg.) a 7'02"; 7) Walkowiak (Ni C.) a 7'21"; 8) Picot (Ovest) a 12'50"; 9) Wagtmans (Ol.) a 13'47"; 10) Monti (It.) a 17'11"; 11) DEFILIPPIS (It.) a 18'11", 12) De Groot (Ol.) a 20'43"; 13) Privat (Fr.) a 21'53"; 14) De Bruyne (Bel.) a 23'21"; 15) Mahe (Fr.) a 24'35"; 16) Barbosa (Luss.) a 25'53"; 17) Van Der Pluym (Ol.) a 26'41"; 18) Robinson (Luss.) a 29'31"; 19) Forestier (Fr.) a 29'35"; 20) Impanis (Bel.) a 34'07"; 21) Beuffeuil S-O) a 34'35"; 22) Quentin (Ovest) a 35'04"; 23) Ockers (Bel.) a 37'53"; 24) Scodeller (Nec.) a 39'19"; 25) PADOVAN (It.) a 39'31"; 26) Caput (Ovest) a 42' e 31"; 27) Close (Bel.) a 43'00"; 29) Siguenza (Ile.) a 43'26"; 29) COLETTO (It.) a 43'33"; 30) FANTINI (It.) a 45'13"; 31) BAFFI (It.) a 45'15"; 32) FORNARA (It.) a 45'57"; 38) Gaul (Luss.) a 51'58"; 39) Brankart ((Bel.) a 52'25"; 42) NENCINI (It.) a 53'40"; 49) CONTERNO (It.) a 49'14"; 62) GIUDICI (It.) a 1.13'11".

LA GRANDE PROVA DI DOPODOMANI A VILLA GLORI

Quindici campioni saranno ai nastri dell'internazionale Premio Australia

La prova sarà valevole per il Campionato Trottatori - Stasera il Pr. Quartieri

Una grande prova internazionale è annunciata per dopodomani a Villa Glori: il Premio Australia, dotato di tre milioni di premi sulla distanza di 2000 metri, ottava prova del Campionato Internazionale Trottatori. Sarà in palio anche un Trofeo d'Argento messo in palio dal Trotting Control Board di Melbourne per il proprietario del cavallo vincitore, che sarà consegnato dal ministro d'Australia presso il Quirinale

Quindici campioni, divisi in due nastri, hanno finora inviato la loro adesione ed il campo risulterà così formato: a metri 2000 Assisi (Brighenti), Smeraldo (pd), Zecci (pd), Nembo (On. Baldi), Obito (G Ossani), Cirano (R Ossani), Ippogrifo (Carapelli), Dunois (Al Cicognani) Delirio (Ar Cicognani), Comacon (pd) Checco Pra (V Baldi) Spettacolo (Marcone), Sallustio (Bagnoli); a metri 2000 Winter Park (Od Baldi), Wee Ahead (U Bottoni) Assisi Circus ed i cammini locali sono gli tutti a Roma mentre sono altri Smeraldo, Zecci, Nembo e Wee Ahead

La riunione di stasera si imperniava intorno al Premio del Quartieri, riservato ai tre anni, al quale sono rimasti iscritti quattro concorrenti con Riccuito penalizzato di 20 metri Du Plessis che ha avuto assegnato dalla sorte lo stecchino merita il favoritismo nei confronti di Harrico e Riccuito che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi. La riunione avrà inizio alle 21 e comprenderà otto prove Ecco le nostre selezioni

1 corsa: Du Plessis Harrico Riccuito; 2 corsa Vampa, Tiacellino; 3 corsa Bravo Ascoli, Aide Toi; 4 corsa Bilabano Rossiglione Oliante; 5 corsa: Misterd Rossella, Nenus; 6 corsa: Petrarco Gardesani; 7 corsa: Marzanio Quebec Alfiere, 8 corsa: Audista, Alfetta, Roma

Uno stadio intitolato ad Agesilao Greco

CATANIA, 16 — Uno stadio sportivo intestato ad Agesilao Greco sarà inaugurato nel prossimo settembre a Caltagirone, cittadina in cui ebbe i natali il grande campione di scherma vittorioso sulle pedane di tutto il mondo.

Alla cerimonia inaugurale interverrà lo stesso Agesilao Greco oggi novantenne In suo onore avranno luogo grandi festeggiamenti per il cui coordinamento è stato creato un comitato cittadino

E' stata avanzata, fra le altre, anche la proposta di fare percorrere al vegliardo campione del mondo le vie della sua città natale sulla storica berlina del Senato Catanese

Partiti ieri da Ciampino i tennisti azzurri

Ieri mattina sono partiti dall'aeroporto di Ciampino con un aereo della SAS, i tennisti azzurri, che dal 20 al 22 luglio disputeranno sul campo di Baastad, in Svezia, la finale europea di Coppa Davis.

La squadra italiana, di cui fanno parte Merlo, Pietrangeli e Sirola oltre a riserva Bergamo è accompagnata dal presidente della commissione tecnica della FIT Giorgio Le Cras e dal marchese Ferrante Cavriani.

L'aereo che trasporta gli italiani, ha fatto scalo ieri sera a Copenaghen, i giocatori proseguiranno oggi per Baastad con un altro aereo.

Real Madrid-Oporto 2-1 al torneo di Caracas

CARACAS, 16 — La squadra spagnola del Real Madrid, ha battuto ieri la portoghese Porto per 2-1 in un incontro valevole per il torneo del Presidente della Repubblica

Torna alla vittoria Mazzoni nella « Coppa Santinelli »

La « Coppa Santinelli » organizzata domenica dalla A S. Pantalico ha visto il ritorno alla vittoria di Romano Mazzon, del Cral-Atac che ha preceduto in volata Muratori, Spaccatrosi, Roncon; ed altri, dopo una corsa condotta ad oltre 37 km. di media su un percorso di km. 107.

Da giovedì al Vigorelli i campionati su pista

MILANO, 16 — Da giovedì prossimo, in tre giorni di competizioni, i « pistards » italiani di tutte le specialità si disputeranno al Velodromo Vigorelli, i titoli di campione nazionale

Centosettantacinque atleti si batteranno per la conquista di sette maglie tricolori: 39 per la velocità allievi, 39 per la velocità dilettanti, 4 per la velocità professionisti, 59 per l'inseguimento dilettanti, 11 per l'inseguimento professionisti, 5 per il mezzofondo dilettanti e 8 per il mezzofondo professionisti

A cominciare dai campioni del mondo Maspes, Messina e Ogna tutti i migliori saranno presenti ai campionati nazionali della pista. Unico assente di rilievo sarà il velocista Mario Ghella, in procinto di partire per una tournee nell'America del Sud.

Già da qualche giorno intanto gli allenamenti di velocisti, inseguitori e mezzofondisti si protraggono a ritmo intenso sulla pista di via Arena.

Il campionato di IV serie avrà inizio il 23 settembre

FIRENZE 16 — Il campionato nazionale di calcio di IV Serie anche per la stagione 1956-57 sarà su otto gironi Le società vincitrici dei singoli gironi saranno ammesse alla « finale » e quattro squadre risulteranno promosse in divisione nazionale serie « C » per il campionato successivo

Le ultime quattro squadre di ogni girone retrocederanno nei campionati di promozione regionale Il campionato nazionale di IV Serie 1956-57 avrà inizio il 23 settembre, la domenica successiva a quella di apertura della serie « A »

SABATO IMPEGNATIVA PROVA NELLA "KING GEORGE AND QUEEN ELIZABETH STAKES,,

Ribot è partito per l'avventura di Ascot

Dall'aeroporto milanese della Malpensa il cavallo italiano Ribot ha spiccato il volo per la sua più grande avventura: la conquista del « King George VI and Queen Elizabeth Stakes » che si correrà sabato sulla famosa pista di Ascot, sulla distanza di 2400 metri.

Ribot, figlio di Tenerani e Romanella, il « cavallo del secolo », è partito con il viatico di milioni di sportivi italiani che lo hanno seguito durante le sue 13 vittoriose prove finora disputate.

Hanno accompagnato il « crack » italiano oltre a tre uomini di scuderia, l'allenatore Ugo Penco, il fantino Enrico Camici che già portò alla vittoria Ribot nel « Gran Prix dell'Arc de Triomph » a Longchamps, ed il maniscalco Antonio Parola Alla complessa manovra d'imbarco di Ribot, che è accompagnato dall'inseparabile compagno di scuderia Magistris, ha presenziato personalmente la marchesa Incisa vedova del compianto allevatore Tesio che sabato non potrà essere presente al probabile trionfo del suo cavallo.

Ribot parte per la grande corsa di Ascot come il grande favorito. In tutta la Gran Bretagna non si fa che discutere da varie settimane sulle possibilità di vittoria del « crack » italiano. All'apertura delle scommesse, infatti, Ribot ha avuto i favori del pronostico a 6 contro 4. La certezza della partecipazione di Ribot alla grande corsa ha fatto ancora salire le sue azioni che sono oggi sulla base di 4 contro 6 per Ribot vincente. Anche se vi saranno delle variazioni nei prossimi giorni è probabile che Ribot sarà alla partenza con la quota più bassa mai concessa finora ad un cavallo concorrente alla ricca prova.

I favori del pronostico per Ribot sono condivisi anche dagli allenatori dei cavalli avversari. Il cap. Cecil Boud-Rochfort, allenatore di High Veldt di proprietà della regina Elisabetta II, ha dichiarato che il suo cavallo, che si trova in ottima forma, dovrà impegnarsi al massimo contro un cavallo forte come Ribot.

Anche i più autorevoli tecnici di ippica dei quotidiani inglesi condividono il parere del cap. Boyd-Rochfort. Il « Sunday Express » scrive che « Ribot è la più grande certezza di molti anni a questa parte » ed il suo redattore si chiede « in qual misura egli potrà ridicolizzare gli altri concorrenti ».

Ribot che è giunto in serata a Londra ha proseguito per il centro di allevamento di Newmarchet dove completerà la sua preparazione. Come è noto una sola volta sarà permesso ai cavalli partecipanti al Gran Premio di allenarsi sulla pista di gara a mano destra. Le altre mattine i cavalli potranno allenarsi ma solo correndo nella mano contraria e seguendo il bordo esterno della pista. Sarà compagno di allenamento di Ribot l'inseparabile Magistris.

Il viaggio in aereo non ha innervosito il cavallo che appare anche del tutto rimesso dalla zoppia che lo aveva colpito recentemente in allenamento.

Solo due corse di importanza mondiale vengono disputate ogni anno sulla famosa pista inglese di Ascot: la « King George VI and Queen Elizabet Stakes » e la « Gold Coup ». Senza dubbio la prima, quella che si correrà sabato, è la più importante delle due sia per il prestigio che essa dà al vincitore che per la moneta, circa 42 milioni di lire, che spetteranno al cavallo che taglierà per primo il traguardo.

Tutti i più grandi cavalli d'Europa hanno tentato la grande avventura ad Ascot. I più famosi « crack » italiani hanno sperato di conseguirvi il trionfo ma solo uno di essi, Botticelli è riuscito finora nell'impresa vincendo però la « Gould Coup ». Nel 1930 e nel '34 ci provarono anche Ortello e Crapom ma senza riuscirvi il primo infortunandosi in allenamento ed il secondo senza nemmeno piazzarsi. Sempre in Inghilterra un altro grande cavallo italiano Tenerani padre di Ribot trionfò contro il famoso « crack » francese Arbar.

Solo due dunque, i successi dei cavalli italiani in Inghilterra ed ora ad effettuare il tentativo sarà il grande Ribot, figlio di Tenerani e Romanella, il « crack » italiano finora imbattuto nelle 13 corse da lui disputate, vincitore del « Grand Prix dell'Arc de Trionph » disputato lo scorso ottobre a Parigi.

Ribot è considerato oggi il migliore « tre anni d'Europa e dopo il suo trionfo nella corsa parigina i tecnici americani non esitarono a porlo in testa alla classifica dei cavalli dei 5 continenti.

Egli parte per la grande corsa di sabato con i pieni favori del pronostico: sarà il cavallo da battere.

S. I.

Niente corsa di Ascot per i telespettatori

Ribot, il « cavallo del secolo » parteciperà sabato alla più grande corsa dell'anno sulla pista inglese di Ascot. L'attesa per tale prova è spasmodica sia in Italia che all'estero dove il nostro campione ha già sbalordito; solo la RAI-TV, come al solito, non se ne cura Dopo aver promesso ai telespettatori italiani la ripresa diretta della grande corsa, i dirigenti della TV debbono averci ripensato ed i tifosi italiani non potranno seguire la gara di Ribot come faranno invece quelli inglesi e francesi.

Non c'è da meravigliarsi: la RAI-TV d'estate va in vacanza lasciandoci in retaggio le soporifere rubriche del prof. Cutolo ed altri. L'interesse di milioni di italiani non la riguarda e nemmeno il salato canone che essa pretende dai telespettatori. Di estate e d'inverno.

"GIUSTI MOTIVI PRECAUZIONALI,,

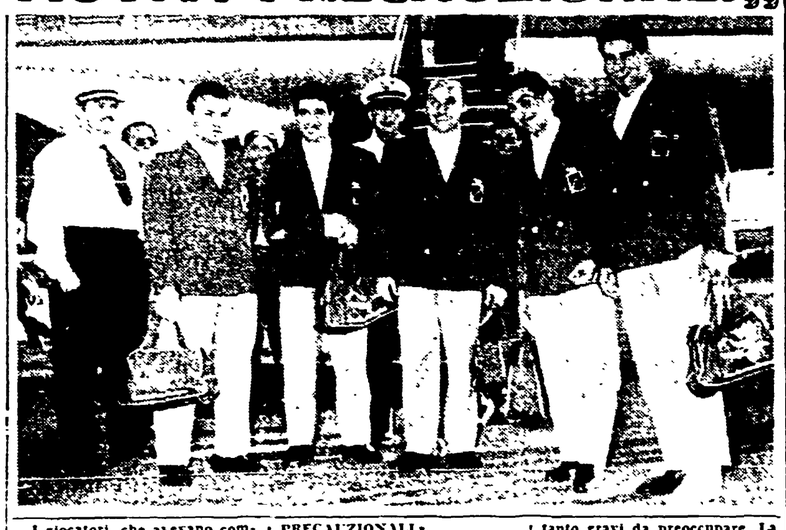
Sono a tutti note le vicende della squadra giallorossa partecipante al Torneo calcistico per la Coppa del Presidente della Repubblica a Caracas. Sono noti a tutti gli incidenti a catena che hanno privato la compagine di pedine di rilievo quali Cardoni, Ghiggia Losi e Stucchi tanto da far decidere il comm D'Arcangelo che guida l'equipe giallorossa a far rientrare in Patria i quattro giocatori.

Cardoni è stato dei tre il meno infortunato ed al momento della partenza le sue condizioni erano eccellenti, ma Ghiggia aveva subito una seria contusione allo zigomo, Losi una dolorosa distorsione al ginocchio sinistro e Stucchi... di Stucchi non si è saputo niente di preciso.

I quattro infortunati, unitamente a Pandolfini per il quale l'Inter aveva imposto alla Roma il sollecito ritorno del giocatore appena acquistato, sono quindi partiti alla volta di Roma con un aereo della Aeropostal Venezolana

Stupisce quindi il comunicato diramato in serata dalla segreteria della Roma che dice testualmente:

« Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18.30, sono giunti all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Caracas, i giocatori Cardoni, Ghiggia Losi, Pandolfini e Stucchi. A riceverli erano il presidente Renato Sacerdoti, l'on le Baldassarre ed altri dirigenti.



I giocatori che avevano compiuto un ottimo viaggio hanno dichiarato di essere tutti in ECCELLENTI CONDIZIONI, e che l'anticipato ritorno era dovuto soltanto a GIUSTI MOTIVI PRECAUZIONALI ».

Se è vero che per Cardoni e Ghiggia potrebbero essere validi « i giusti motivi precauzionali » riteniamo che gli infortuni di Losi e di Stucchi siano invece tanto gravi da preoccupare. La distorsione al ginocchio di Losi non è male che si può curare in 10 giorni e Stucchi, da come si vede chiaramente nella foto, ha il piede sinistro ingessato.

FRANCISCO RABAL in "SARANNO UOMINI,,

Proveniente da Madrid è giunto il celebre attore spagnolo FRANCISCO RABAL che sarà il protagonista insieme a Silvana PAMPANINI del film « SARANNO UOMINI », diretto dal regista Silvio SIANO per le produzioni associate ACES di Roma e YAGO Film di Madrid. Le riprese inizieranno a Genova verso la fine di luglio. L'attore Fedele Gentile, il regista Siano e Francisco RABAL all'aeroporto di Ciampino